

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip. di F.co Giovannini.
Semestre » 1,50	
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
Relazione-Amministr. Via Carbonari, 4.	Per inserzioni a MILANO, rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità ACHILLE LEVI, Corso Vitt. Em.
I manoscritti non si restituiscono.	

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII vers. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Agli amici cesenati che vanno a prender parte ai Convegni dei cattolici della Regione, che hanno luogo ad Imola in questi giorni, porgiamo un saluto e un augurio democratico-cristiano.

Vecchi e giovani

Nella settimana entrante, come già abbiamo annunciato, si tengono in Imola due convegni: uno dei rappresentanti dell'Opera dei Congressi, l'altro dei rappresentanti dei Gruppi democratici cristiani della Regione.

A noi, che ci siamo sempre addolorati, non meravigliati, delle dissensioni nel campo cattolico, reca immensa gioia questa pacificazione degli animi, che permette, anzi promuove due convegni di differente natura nella stessa città e quasi negli stessi giorni; e consideriamo questo fatto come un primo notevole frutto della parola pontificia e del Congresso di Taranto.

Finchè gli uomini ragioneranno ciascuno con la propria testa, differenze di vedute ci saranno sempre, e nelle cose di libera discussione non mancheranno mai anche nel campo cattolico: sono anzi un segno di vitalità. Quelli che se ne meravigliano e se ne scandalizzano confondono le vibrazioni delle arterie con gli insulti di un morbo. Le diverse correnti nell'azione cattolica si rendono un mutuo servizio di vigilanza e di controllo, ed entrano nei disegni di quella Provvidenza, per la quale le forze mondiali si equilibrano a vicenda. Al progresso sociale, come alla corsa di una nave — dice P. Semeria — sono del pari necessari il peso della zavorra e la forza del vapore. Senza l'opera di frenamento spiegata dai conservatori, la macchina sociale andrebbe a precipizio; e senza i conati dei progressisti la società rimarrebbe sempre ad un punto.

Il disordine comincia dal momento, che l'uomo vorrebbe impedire all'altro di svolgersi, di operare: dal momento che l'uno accusa l'altro di cattiva volontà e di connivenza con gli avversari comuni, di ribellione e di non cattolicismo; dal momento insomma che una delle due parti diventi intollerante. Venivano accusati i giovani d'insubordinazione ai vecchi, quasi che quelli volessero soppiantar questi; ed i giovani invece non dimandavano che di vivere nella stessa famiglia e di lavorare, diversamente sì, come la loro mente e il loro cuore richiedevano, ma concordi: dimandavano il diritto di cittadinanza, che veniva loro contrastato. Appena infatti i veterani del movimento cattolico, dietro la parola del Papa benedicente ed inneggiante, ebbero accolti i giovani, i giovani hanno stesa la destra ai vecchi ed hanno così, meglio che altrimenti, confutate tutte le diffidenze.

Questo accordo avvenuto in alto, con un po' di buona volontà, dovrebbe diffondersi anche al basso, nei piccoli centri. Ma finchè in questi s'ha da fare con una ignoranza pretenziosa, che parla di Murrì e di Toniolo come di gente utopistica ed eterodossa, senza avere mai letta una pagina delle loro opere; finchè s'ha da fare con una cocciutaggine invincibile, che seguita a vilipendere pur il nome della democrazia cristiana, anche dopo che dal Papa ha avuto regolare passaporto; finchè s'ha da fare con delle menti e dei cuori ristretti, che a questi lumi di luna negano perfino l'esistenza d'una questione sociale; finchè la lotta è con queste persone, l'accordo non verrà mai.

TRA GIORNALISTI

Il Risveglio stava per gridare alla nostra incoerenza per il noto contegno di certi cattolici in una recente occasione; ma siccome noi, non guardando in faccia a nessuno, abbiamo espresso il nostro pensiero, egli non può perdonarci la tollaglie occasione. Quindi è che, invece di trovar leale e dignitoso il nostro modo d'agire — come hanno notato parecchi avversari non fegatosi —, egli si diverte a lanciare contro di noi delle insolenze, che noi — sapendo donde vengono — non abbiamo raccolto. Nell'ultimo numero però ritorna alla carica, e prende occasione da alcune nostre frasi per prendersela da buon pappagallo contro S. Alfonso, che egli non ha mai letto, o almeno non ha capito; e la stracchiatura di certe riflessioni è tanto evidente che tradisce la smania di dire ad ogni costo quello che aveva stabilito da tanto tempo di dire.

Ora noi ricordiamo al corrispondente del Risveglio un suo debito verso di noi. Prima di mettervi a discutere della morale di S. Alfonso, egregio F., rispondete alla dimanda che vi abbiamo rivolta da tempo, allorchè voi stigmatizzavate la setta angelica. La dimanda — se mai ve ne foste dimenticato — era formulata così: « Secondo la morale socialista, come si può dire che oggettivamente o soggettivamente quei tali facessero male? » A costo di bu-scarci del cocciuto, noi vi gridiamo: « Rispondete, fuggiasco! »

I ROSSI

Il Risveglio ha preso per pace un semplice armistizio. Il torrente delle brutture socialiste, e, si noti, non di singole persone, ma di gruppi interi socialisti, e di loro organi, si fa sempre più impetuoso. Ed eccoci di nuovo alla carica.

Moralità socialista.

I socialisti non vogliono di meglio che il libero pensiero e il paganesimo. L'ideale loro era così esposto pochi giorni fa da un giornale di Anversa, organo del « partito » e citato dell'Univers del 16 corrente. Sentite un po':

« Ammesso che noi siamo ghiottoni tutti, come (scusate) tanti porci, o che è questo motivo perchè il grosso della mandria lasci il truogolo in balia a maiali grassi, che già sono più che satolli? Ma sforziamoci, per quanto ci è possibile, di mangiare egualmente anche noi! »

Fare arrivare la greggia al truogolo; ecco l'idea suprema del socialismo. Precisamente il *mitte nos in porcos*.

E poi l'Asino e l'Avanti combattono Sant'Alfonso e i cattolici in nome della moralità!

Libertà socialista.

L'Unione di Palermo scrive: « Si è costituita in Palermo sotto la presidenza di Alessandro Tasca una lega fra gli accenditori del gaz faciente capo alla Camera del Lavoro.

Parecchi di questi buoni operai si sono lamentati contro le pressioni, le imposizioni e minacce alle quali la massima parte di loro sono stati fatti segno per potere loro estorcere l'adesione alla lega.

Di questi operai alcuni sono stati importunati fino a casa da due ragazzetti socialisti che li hanno trattato da vigliacchi e peggio per non essere solidali coi compagni e da miserabili per non volere sborsare i cinque soldi della tessera. Altri che si sono rifiutati di far parte della lega sono stati minacciati di bastonate e coltellate sotto i fanali (parole testuali) da certi ossessionati che li vedono resistere alle loro pressioni. C'è stato poi chi per togliere qualunque ragione al rifiuto si è accollata per i nolenti la spesa delle tessere pagando per loro i 25 centesimi d'obbligo. Tutto questo con condimento di ingiurie ed epiteti da trivio che i furibondi agitatori regalano ai loro più ragionevoli compagni.

Ha quindi ragione un certo De Angeli di scrivere agli egregi signori del socialismo questa lettera aperta nell'Orizzonte:

« A quanti mi domandano il perchè non milito più nel partito socialista, rispondo: — Conosciuto

che il socialismo è dispotismo più assoluto e indeclinabile, ove ogni libertà è perita prima di nascere..., dirò la mia povera parola, che non sarà fondata sulla utopia di teorie vaghe ed astratte di cui nessuno concepisce i concetti ed i metodi...

Essendo in me ferma convinzione che per molti la credenza di ciò che predicavo (come socialista) non sia ad altro informata che alle gare politiche tendendo con teorie inattuabili all'annientamento della libertà, dell'energia individuale, al deupauperamento fisico, morale e sociale della umanità, non posso più ad essi star unito » ecc.... Il De Angeli conclude dicendo che « sotto il manto del collettivismo ha vi la più grande schiavitù che sia mai esistita, e collo stato possessore o distributore si crea uno dei più potenti capitalisti. »

E poi basterebbe la Parola socialista di Ravena, che rivolge al Card. Riboldi questo bel compimento: « Finchè (il Cardinale Arcivescovo) si limiterà ad assolvere, noi lo lasceremo in pace; ma che si guardi bene, come lascierebbe sospettare nella sua pastorale sgrammaticata, dal buttarsi attraverso l'organizzazione operaia ».

Dunque i signori socialisti comprendono la libertà a questo modo?

Si guardi bene.....

E c'è ancora del cretinismo al mondo che crede ai socialisti come difensori e sostenitori della libertà!

Disinteresse socialista.

A Palermo, leggiamo nell'egregia Unione, tra i più fanatici propagandisti c'è persino chi esercita l'usura, la più sporca ed infame usura, quella cioè che si esercita sul proprio compagno di lavoro ed al tasso bassissimo ed onesto di 20 centesimi la lira per settimana, cioè senza calcolare gli interessi composti, ad un tasso del 1080 per cento.

La stampa onesta è la socialista che non dà notizie di brutture ai suoi lettori.

A Grenoble i pittori scioperanti hanno fatto denuncia al Procuratore della Repubblica, pretendendo che alcuni loro compagni della Camera del Lavoro abbiano messo in tasca una parte dei fondi provenienti dalle sottoscrizioni destinate a soccorrerli.

La stampa socialista tace su tutto ciò, come tacque sul caso del cittadino socialista Desharbieux, sindaco socialista di Croix; sulla recente bancarotta di Vierset ecc.

La stampa socialista è l'organo della gente onesta. Non vorrebbe scandalizzare gli onesti raccontando loro queste gesta da ladri.

Coerenza socialista.

Dopo quattro o cinque mesi di campagna suicida contro S. Alfonso, ecco l'Avanti! che nel numero del 16 settembre pubblica un articolo in cui è detto che bisogna convenire come i sacerdoti che scrissero i trattati sulla Confessione facevano opera onesta. Anzi soggiunse:

« Noi non turbati da fanatismo religioso, possiamo riconoscere che la Chiesa nel Medio evo e nei secoli che immediatamente seguirono a questo, consigliando ai confessori queste domande compiva ufficio di moralità e civiltà. La Chiesa lottava, coi propri mezzi, contro la tenace vitalità di costumi e superstizioni pagane che si adattavano e si trasformavano secondo le nuove forme di vita e di culto. »

Capite! E allora o come va che per tanti mesi avete detto il contrario? Forse perchè adesso la campagna di Sant'Alfonso fa stomaco persino ai liberali e a una parte dei socialisti? Ma l'Avanti! dice che adesso per frenare i peccati disonesti non ci vuole più la confessione e che i dissoluti non devono più andare dal Confessore, ma dal psichiatra, cioè dal dottore del Manicomio, che li guarirà.

Oh perchè allora non accompagna al Manicomio quelli dell'Asino che s'imbrattano tutto il giorno nel porcaio? Ci starebbero così bene tutti e due!

I socialisti e il matrimonio.

La Lanterne, organo dei socialisti francesi, scrive: « La Camera sindacale degli aiutanti-uscieri ha preso una decisione che l'onora altamente: ha deliberato che morendo qualcuno dei suoi membri, saranno accordati sussidi alla « compagna » del defunto senza che sia a cercare se sia sua sposa legalmente o a lui liberamente unita. Così gli aiutanti-uscieri

affrontano e risolvano, con loro onore, uno degli urgenti problemi sociali dell'ora presente.

« Non è più il tempo in cui un'unione non consacrata da un sindaco, era considerata come disonorante... »

Dopo il matrimonio religioso, si dà l'assalto al civile. - I compagni trovano che anche questa è un'istituzione reazionaria. La cosa è logica. Dopo la ribellione alla Chiesa, la rivolta contro la società, anche per rispetto alle leggi fatte da questa in odio alla Chiesa. Avanti sempre, fino al pieno conseguimento dell'ideale del Weitling: « *L'uomo simile alla fiera del bosco.* »

Socialisti dai gusti borghesi.

I giornali francesi ci fanno sapere che il celebre sarto israelita Paquin preparò per la signora Millerand, socialista e moglie del ministro socialista, un vestito come forse non ne portarono mai le dame dell'Imperatrice Eugenia.

Il ministro socialista Millerand fu insignito testé dall'Imperatore d'Austria del gran cordone della Corona di ferro, che conferisce a chi lo riceve il titolo di barone. L'uniforme dell'ordine di forma medioevale è giallo, rosso e verde: chi lo riveste sembra un *cocorito*, e se il barone lo indossasse l'effetto sarebbe enorme.

Un compagno nell'imbroglione.

Narra il *Fanfulla*:

« L'on. Bertesi, deputato di quelli.... arrabbiati, non è fornaio, ma proprietario di un forno, ed ha avuto il dispiacere di vedersi presentare un *ultimatum* dagli operai fornai, concepito in questi termini: O aumentare la paga da 3,75 a 4,75 o facciamo lo sciopero, perchè voi stesso avete insegnato come si fanno gli scioperi. Ed il deputato si è spinto ad accrescere la paga di cinque soli soldi. Che meschinità, che brutta figura per un deputato del colore! Quale più bella occasione per dare una solenne lezione a questi cani di padroni, di capitalisti, di sfruttatori del lavoro! Aumentare? Sì. Non quattro, ma sette, dieci, venti lire. Ah! gli evviva degli operai, la vittoria del forno del deputato, il naso dei padroni, dei capitalisti, degli sfruttatori.

Ma l'on. Bertesi tien duro, non cede, ed è un nuovo scandalo nel mondo socialista. E' sorda la Federazione di Milano? Possibile che un forno e 15 soldi debbano far percolare la serietà del partito? A Carpi, luogo del forno, la questione si fa grave, e si aspettano gli ordini di Milano per fare una dimostrazione di antipatia al sincero fra i sincerissimi padri degli operai.

Eh! I socialisti, quando si tratta di baiocchi, danno dei punti al più arrabbiato strozzino... »

Il socialismo è violenza.

Marx, nel suo *Manifesto del partito comunista* dice: « *I comunisti dichiarano apertamente che essi non potranno in altro modo conseguire i loro fini se non col violento e completo rovesciamento di tutto l'ordine sociale. Tremino le classi dominanti di fronte alla rivoluzione comunista.* »

Lo stesso Marx dichiarò nel congresso dell'Aja, settembre 1872, che « *nella maggior parte dei paesi d'Europa la forza deve essere la leva motrice della nostra rivoluzione: e che a suo tempo bisognerà aver ricorso alla forza, se finalmente si vuole istituire la dominazione del lavoro....* »

Augusto Bebel nel libro *I nostri intenti*, a pag. 44 scrive: « *Non s'abbia paura, se mai si dovesse far uso della violenza; nè si abbia a gemere per la oppressione di esistenze privilegiate, per l'espropriazione forzata e simili cose. La storia insegna che, in ogni tempo, le nuove idee d'ordinario solo mediante una lotta violenta coi rappresentanti del passato giunsero a farsi valere, e che i campioni di esse cercarono al possibile di dare colpi mortali ai rappresentanti del passato.* »

Il Liebknecht, nel congresso socialista di Gand 1877 afferma: « *Alla fine l'esercito, formato dai figli del popolo, sarà guadagnato dalla nostra propaganda rivoluzionaria.... Giunto che sia il giorno, fucili e cannoni si rivolteranno da loro stessi, per stritolare i nemici del popolo socialistico.* »

Nel futuro regno socialista.

Volete sapere qual trattamento ci sarà fatto nel futuro regno socialista? Ve lo dice il giornale socialista *Nuova Terra* di Mantova nel numero del 22 settembre:

« *Verrà giorno in cui gli uomini morendo tranquilli e sereni, prescriveranno che il loro corpo (perchè anche morto sia utile) venga trasformato in concime per l'ingrasso delle terre sociali.* »

Crepi l'astrologo.

IL PAPA SECONDO L'ON. IMBRIANI

La maggiore caratteristica dell'on. Imbriani, testé defunto, fu sempre la franchezza.

Per questo egli, ben diversamente dai liberali, non scagliò mai i fulmini della sua eloquenza tribunizia, contro il sacerdozio e il Papa. Di questo gli se ne fece appunto ed egli nella Camera, il 29 novembre 1895, rispondeva:

« Io sono accusato di non dir male mai, di non parlare mai dei preti. Ma che c'entrano i preti qua dentro? Noi qui dobbiamo discutere e giudicare gli atti dello Stato laico, ed i preti e i Vescovi, come cittadini, sono uguali agli altri ed hanno diritto alle stesse libertà che abbiamo noi. Come ministri del culto rimanendo entro l'ambito delle leggi, sfuggono al nostro esame, e il nostro giudizio è incompetente per essi. Noi qui dobbiamo giudicare ministri, sottosegretari, prefetti, questori, funzionari di Stato, e questi non sono nè preti, nè Vescovi. — Ecco perchè non parlo di loro. »

Ma da questo parlare negativo l'Imbriani passò anche a riconoscere le benemeritenze pontificie e ad esprimere sul Papa il suo pensiero, con queste parole:

« L'on. Canzi si è augurato che il Papa abbandoni l'Italia. Prima è giustizia storica il riconoscere che nel Medio Evo, e specialmente nei secoli XII e XIII, se noi italiani, non avessimo avuti i Papi, saremmo tutti diventati tedeschi. La partenza del Papa! Si fa presto a dir ciò, ma onor. Canzi, avete ben ponderato l'imbarazzo in cui cadrebbe il Governo ed il Paese di fronte all'estero? Se il Papa partisse, partirebbe come suprema protesta contro quella che egli chiamerebbe conculcata libertà da parte nostra! Ed allora? Come si starebbe colle promesse fatte colla legge delle guarentigie? Ho inteso qualcuno gridare: « buon viaggio ». Anche ciò si fa presto a dirlo. I Papi ne hanno fatto altri di questi viaggi, e tornarono poi come ritornarono! Ecco perchè non mi occupo mai di preti e Vescovi, e credo che il Papa non vada e non debba andar via da Roma ».

SPIZZICI D'AGRICOLTURA

Siamo ancora in vendemmia: resta il sangiovese, il quale non ostante il tempo avversa a differenza delle uve bianche, la dura incorruttibile, non smette così anche qui il titolo di uva principe.

Il tempo imbroglione, la malizia dei compratori hanno tratto in basso a prezzi ridicoli il mercato dell'uva. I nostri contadini, massime quei di collina, avevano concepite le più liete speranze sul raccolto delle uve, su queste facevano conto di riparare in gran parte alle loro finanze disestate; oggi sono sgomentati e.... disperati. E' un'infamia, una disonestà comprare a L. 90 litri 806 di uva con litri 500 e più di vino senza contare i vinelli, per poi vendere il solo vino a cent. 50 al litro. Eppure bisogna vendere, non c'è scampo, se noi indugiamo, il grappolo ammuffisce sulla vite. Della bella provvidenza come in quest'anno venderla per un'inezia, raccomandarsi a Tizio e a Caio perchè la comprino, perchè ci abbiano misericordia, chè la pagheranno quando loro... talenta. E non potreste mettervela in cantina, fare come col frumento, per vendere a tempo meno tristo? — Non possiamo, rispondono; cento creditori ci sono addosso. Se noi avessimo un po' di danaro dalla Cassa di Risparmio, da quella benedetta Cassa, da una Banca, che sono anche in questi momenti contro di noi tanto munifiche coi borghesi cogli speculatori...! — Dite bene, sicuramente. Bisognerebbe che voi vi costituiste in Società solidaria illimitatamente; fare una Cassa Rurale; avreste i quattrini: voi depositereste a garanzia in una cantina sociale la vostra uva e lì confezionereste il vino: il lavoro, i vasi prestereste voi altri. Una mattina voi vendereste le grosse partite del vino, paghereste il debito e poi resterebbero altri scudi per le vostre tasche e di più vinelli ed acquaticci per tutto l'anno per vostro uso. Così corbellereste gli sfruttatori che volendo egualmente bere pagherebbero il vino a un discreto prezzo.

Il sangiovese è veramente l'uva principe, ad onta del disprezzo che per lui hanno moltissime signo-

re e signorine tacciandolo di ruvide e sgarbato, ad onta che non abbia acquistato ancora la cittadinanza per il poco tempo che ha di adozione, ad onta del brutto titolo con cui si qualifica di *uva selvatica*. Ma il sangiovese ha dalla sua l'arte salutare che lo predilige per gli ottimi effetti che esercita nelle funzioni vitali dell'uomo: un bicchiere o due di sangiovese puro dopo mangiato sono uno o due anni di più di vita. Lo so, il sangiovese poco si presta in un semplice ricevimento a digestione compita. Offrite un bicchierino di liquore, volere o no il vino è fatto per il pasto, fuori di quello io tengo che il vino sia un abuso. Si sentono talvolta anche dei bevitori inveire contro il sangiovese perchè assolutamente si oppone alla loro voglia smodata di bere: vorrebbero sempre bere, bere da digiuni, vorrebbero che il liquido passando sotto il palato glielo accarezzassero colla sua dolcezza.

Il sangiovese oltre tutte le buone qualità necessarie alla sua vocazione, ha questa che difficilmente, per non dire impossibilmente, si artefa. Un'enologia che segua i gusti dei bevitori ha chiamato il sangiovese *vino da pasto* e l'albana *vino di lusso*, quest'albana da cent. 90 al litro di quattro quinti tanto malleabili e riproducibili all'arte chimica. Ma via, questi elogi e questa difesa troppo prolungata del sangiovese potrebbero procurarmi il poco gradito titolo di.... bevitore: passiamo oltre. Due parole sulla vinificazione e poi nella puntata seguente intratterò il lettore in uno studio un po' diffuso sulla vite.

Quando comprate il sangiovese cercatelo a preferenza in collina in posizioni apriche, in terre sciolte sabbioncine, grasse sì ma turgide no, sopra viti apotatura corta relativamente; il grappolo sia nero, o paco rossiccio anche il grappolo, al tatto vischioso. Colto che l'abbiate, pigiatelo bene guardando che tutti gli acini restino schiacciati laceri, poi gittate tutta la massa nel tino. E' una pratica da non seguirsi quella che certuni hanno, o per speculazione o per avere meno forte il vino, di sottrarre troppo presto il vino alla vinaccia: il momento di svinare è quando il calore della fermentazione è già in decrescenza. Nel tino nel primo e secondo giorno rimestate la massa perchè meglio si comunichino le sostanze vinose aderenti a fiocini ed ai grappoli. Fatta la svinatura, di dirraspa superiormente il cappello della vinaccia; questi raspi sono buoni a confezionare l'aceto separatamente. Chi vuol economizzare non sprema sotto il torchio queste vinacce ma vi versa un po' d'acqua intiepidita, rimasta ed ottiene il primo vineillo; ripete l'operazione con minor acqua ha gli acquaticci.

RUSTICUS.

La Pia Lega nazionale contro la bestemmia AL CONGRESSO DI TARANTO

Quanti si interessano del movimento cattolico e del trionfo della santa causa di Dio, hanno apprezzato l'importanza di questo XVIII congresso, dove il fior fiore della cattolica Italia si è radunato a trattare i più vitali interessi della nostra santa religione. Ma una cosa ci preme far osservare ai lettori nostri.

In mezzo all'immane e febbrile lavoro compiutosi nelle sezioni e nelle adunanze generali, a questa veneranda eletta di prodi non poteva sfuggire, anzi fu oggetto di speciali studi e deliberazioni, l'alta necessità di porre un argine al dilagare dell'orribile vizio del parlare blasfemo ed osceno; come non potea passare inosservata l'altissima importanza della *pia Lega riparatrice* iniziata a Milano dal R. P. Beccaro a riparazione della bestemmia e del turpiloquio, e che, benedetta dal Santo Padre, encomiata dagli Eccellentissimi arcivescovi e vescovi, si è propagata in molte diocesi d'Italia, sì che oggi conta già come risultò al congresso stesso di Taranto, ben 150 mila e più iscritti.

E fu un entusiastico scoppio di applausi irrefrenabile, insistente, incessante quando l'oratore della sezione VII dell'Opera dei congressi, parlando della marcia trionfale di questa Pia Lega, evocava il nome del R. P. Beccaro.

Prolungati, fragorosi, vivissimi applausi accolsero la proposta e la deliberazione del congresso, che ad ottenere maggior unione e concordia di forze e però più ubertosi messe di frutti, la Pia Lega riparatrice, con la sua sede nella chiesa del *Corpus Domini* in Milano venisse proclamata *Pia Lega nazionale*, a cementare così gli animi di tutti i fedeli italiani in questa santa crociata di riparazione e di amore.

Il congresso fece voti che questa Pia Lega Nazionale facente già parte dell'opera dei congressi e del movimento cattolico, si propaghi in tutte le diocesi, in tutte le parrocchie d'Italia e che il periodico della S. Lega Eucaristica *L'Aurora nel secolo del Sacramento* ne sia l'organo ufficiale a promuoverne viepiù la diffusione ed il trionfo.

Viva dunque Milano! Evviva l'apostolo di Gesù Sacramentato, il R. P. Beccaro! E tutta Italia si stringa (come ben disse il R. P. Fulgenzio Del-Piano, rappresentante al congresso del R. P. Beccaro impedito per salute di recarvisi), si unisca e si stringa alla valorosa terra lombarda che, cosparsa un giorno di sale in segno di sprezzo dal biondo imperatore, ha saputo raccogliere quel sale per convertirlo ad ammaestramento di virtù e di opere valorose, esempio sempre alle genti, nei secoli tutti, di magnanimità e coraggio.

In Cesena:

IL DOMANI D'ITALIA

si vende soltanto presso la tipografia Giovannini, Via Carbonari.

La "Missa Pontificalis", a Montiano

L'esecuzione è stata, nel suo complesso, soddisfacente: in alcuni punti buona: l'effetto discreto. Data la poca sonorità dell'ambiente, solo una più grande massa corale avrebbe ottenuto un effetto imponente.

Abbiamo notata una soverchia lentezza nella interpretazione dai tempi. E' fatale questa circostanza nelle musiche perosiane. Concepite tutte di un getto, un alito di entusiasmo le pervade da capo a fondo, e dimandano di essere eseguite colla stessa rapidità con cui sono state create. Un movimento lento le rende incolori, ne adombra la freschezza di concezione e attutisce quel palpito fremente di vita artistica che le rende così suggestive. Altra osservazione. Il movimento ritmico vuol essere in genere molto più libero. La musica sacra di Perosi risente spesso della gregorianità: marcare troppo la rigida meccanica della battuta, significa alterarvi un elemento musicale intrinseco e caratteristico: l'Autore, quando le dirige, sente a quando il bisogno di abbandonare il tic-tac della battuta, per tracciare col braccio movimenti ondulatori. A proposito del qual ritmo, confessiamo che al sentire certe appoggiature di voce su alcune frasi arabesche e ondulate (ad es. il *Crucifixus*), ci confermavamo in una nostra antica opinione della quasi-necessità di un buon esercizio neumatico gregoriano per snodare le corde vocali e dare alla voce quella morbidezza e flessibilità di movimento, senza della quale la musica sacra-liturgica non può essere eseguita che in grado di perfezione approssimativo.

E per finire, diremo che non ci pare felice l'idea di affidare parecchie frasi musicali di questa Messa ad un solo cantante. Sono troppo robuste quelle melodie perchè non debbano subire, in bocca di uno solo, un sensibile indebolimento. E neppure approviamo il passaggio istantaneo da uno sforzato, anche un po' irruente se si vuole, ad un pianissimo ottenuto colle voci di testa. Nella musica profana queste risorse sensazionali saranno possibili (resta un po' discutibile l'effetto, almeno nel caso particolare di cui parliamo), ma nella musica sacra non vanno, perchè essa ripudia per principio queste gravi scosse sull'uditorio.

Nonostante queste mende, sarebbe ingiusto negare una debita lode e un incoraggiamento ad una cappella, che con nobile sforzo ha saputo prodursi da qualche tempo con delle buone composizioni liturgiche e non delle più facili. Però ci permetta l'egregio M. Abati di rivolgergli amichevolmente un augurio, e cioè che esso elimini dal repertorio della sua cappella tutte quelle composizioni antiliturgiche, che egli ha regalato ai Montianesi nella sera dei Vespri e alla Benedizione. Francamente, non comprendiamo quest'ibrido miscuglio di cose stridenti. Comprendiamo, come mezzo di ripiego, la possibilità di un programma di transazione: un programma di composizioni così cozzanti fra di loro per diversità di stile, non lo comprendiamo che come una enorme assurdità, e ciò per un antico e inalterabile affetto alla coerenza dei principi in fatto d'arte.

R.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 6 — SOLENNITÀ DEL SS. ROSARIO della B. V. — Festa a S. Domenico. Alle ore 10.30 Messa Solenne: alle 12 Supplica del SS. Rosario. Nel pomeriggio si comincerà un corso di esercizi spirituali predicati mattina sera per tutto l'ottavario dal Sacc. V. Corelli di Faenza e G. Siroli di Longiano.

Lunedì 7 — S. Chiara della Croce da Montefalco, Vergine. — S. Marco Papa. — Ss. Sergio e Bacco, Mm. Siriaci.

Martedì 8 — S. Brigida, o Brigitta, Principessa Svedese. — S. Demetrio Mart. di Tessalonica. Festa a S. Cristina.

Mercoledì 9 — S. Dionigi l'arcopagita e C. Mm. in Francia.

Giovedì 10 — S. Francesco Borgia, gesuita.

Venerdì 11 — S. Luigi Beltrame, domenicano spagnolo. — Novena della B. V. delle Grazie all'Osservanza.

Sabato 12 — S. Edistio Mart. di Ravenna. — Triduo ad onore di S. Teresa in Duomo.

CESENA

Teatro Comunale. — La primaria compagnia drammatica italiana Tina Di Lorenzo-Flavio Andò darà due recite straordinarie nei giorni 7 e 8 corr. Domani domenica si rappresenterà: *Frou-Frou*, dramma in 5 atti di Meilhac e Harey; lunedì: *Gli Amanti*, commedia in 5 atti di Donnay, nuovissima per Cesena.

A Bologna. — I pellegrini partenti dalla nostra Stazione sono un centinaio. Rammentiamo che la partenza coi prezzi ridotti cessa coll'ultimo treno di oggi sabato.

— Un nostro redattore ci telegrafa: « Il Natale del Perosi ha ottenuto esito trionfale. Assisteva il Card. Svampa e moltissimo clero. »

A Imola. — Sappiamo che molti cattolici cesenati si recheranno anche ai convegni di Imola. A proposito facciamo notare che il Banchetto sociale non avrà luogo alle ore 12 di martedì 8, ma si farà alle 17 di lunedì 7. Nel pomeriggio del martedì si terrà invece una seconda adunanza dei rappresentanti dell'Opera dei Congressi.

— Per le tessere avvertiamo gli amici a rivolgersi in Cesena al Presidente del Gruppo D. C. o presso la nostra Redazione.

Il pellegrinaggio a Firenze è sospeso.

Gli uffici dei Consorzi Idraulici sono stati trasferiti dal Palazzo della Cassa di Risparmio al 1. piano del Palazzo Mori, Corso Garibaldi, 26.

Unione Velocipedistica Cesenate. — Domenica 13 ottobre 1901 sul percorso Cesena (Case Finali) - Savignano e ritorno (km. 22) e col t. m. di 44' avrà luogo il Campionato sociale.

Premi: 1. Dono del Sig. Dott. Cav. Luigi Zazo Sottoprefetto di Cesena, diploma della *Gazzetta dello Sport* e titolo di *Campione Sociale per 1901*; 2. Dono del Sig. Giuseppe Moreschini corrispondente della *Gazzetta dello Sport*; 3. Medaglia vermeil grande; 4. Medaglia vermeil media. A tutti gli arrivati in t. m.: *Medaglia d'argento*. La corsa è riservata ai soli soci dell'U. V. C.

Neecrologia. — Dopo penosa e lunga malattia, sopportata con edificante e cristiana rassegnazione, il primo ottobre corr. si spegneva la signora **Agata Sarti nata Lugaresi**, d'anni 55. La sua vita adorna di virtù commendevolissime si esplicò nell'affetto della famiglia, per la quale dedicò tutte le materne cure a vantaggio dei suoi figli. Caritatevole, si mostrò omai sempre lieta dei propri sacrifici se fatti per tergere una lagrime e soccorrere un afflitto. Religiosa, fu esempio di donna cattolica; buona e gentile con tutti, seppe meritarsi l'affetto e la stima di chi l'avvicinava. — Possa il ricordo delle sue virtù essere di conforto agli addolorati congiunti, ai quali noi porgiamo sentite condoglianze.

Feste religiose. — In questa settim. a Montiano ebbero luogo le feste del terzo centenario della traslazione del SS. Crocifisso. Oltre ai festeggiamenti esterni riusciti egregiamente, favoriti da una splendida stagione, nell'interno della Chiesa, domenica, lunedì e martedì, come parliamo in altra parte del giornale, fu eseguito uno scelto programma di musica classica dalla cappella della Cattedrale di Rimini, dagli alunni della scuola di canto corale e dal Prof. Sarti coi suoi allievi, pure di Rimini. Direttore il distinto M.o Abbatì; siede alla organo il M.o Polverelli. Le feste furono condecate dalla presenza di EE. Vescovi. Per cura dei Promotori delle Feste furono stampate e distribuite varie pubblicazioni effigiate del SS. Crocifisso e contenenti notizie storiche.

— Oggi, sabato, e domani, domenica, a Gambettola in occasione del 4. centenario della B. V. delle Grazie, verrà pure eseguito uno sceltissimo programma di musica liturgica ad organo con Quartetto ad arco, sotto la valente direzione dell'egregio M.o Antonio Cicognani del Liceo Rossini di Pesaro. Moltissimi esecutori sono nostri concittadini. Sono annunciati svariati festeggiamenti esterni.

L'annunciato Congresso Repubblicano Romagnolo si terrà domani nella sede della Consociazione (Palazzo Saladini). Il banchetto si farà al Leon d'Oro.

Sussidi ai poveri. — In questa settimana si sono distribuite le L. 1450 destinate ai poveri della città in seguito all'elargizione del Duca d'Aosta. Non sono mancati i poveri..... malcontenti, perchè venivano respinti.

Per la peste. — I prefetti del regno hanno diramato ai sottoprefetti ed ai sindaci delle rispettive province una circolare riguardante i casi di peste bubbonica di Napoli.

In essa si raccomanda la stretta osservanza delle istituzioni ministeriali, le segnalazione immediata di qualche sospetta manifestazione, il pronto ricorso alle misure e mezzi del caso.

E noi non possiamo non insistere per una maggior pulizia specialmente nelle vie secondarie. Raccogliamo la massima sorveglianza ai pozzi neri ed al loro spurgo, che spesso vien fatto in ore e modi indecenti.

Vaccinate i vostri bimbi. — È già incominciata la seconda sessione ordinaria di vaccinazione, che ha luogo ogni lunedì e giovedì.

La foratura del biglietto ferroviario. — La Casazione ha deciso non essere responsabile di nessuna contravvenzione il viaggiatore trovato in viaggio col biglietto non forato dalla stazione di partenza.

Prezzo dei generi.

Grano al Quintale L.	24,25	—	24,33	—	24,35.
Barbaricone	14,33	—	14,46	—	14,58.
Barbati	18,44	—	18,90	—	19,35.
Arena	18,00	—	18,25	—	18,50.
Cirio	18,00	—	18,00	—	18,30.
Scato medica	80,00	—	82,50	—	85,00.
» trifoglio	105,00	—	106,50	—	108,00.
Olio (per Ettol.) L.	108,01	—	111,21	—	114,41.
Farina di grano al Kg.	L. 0,29	—	di granturco L. 0,20.		

Movimento della popolazione. — Dal 28 settembre al 3 ottobre corrente:

NATI 28. — Strada Gino di Luigi cameriere, via Aldini. — Mazzotti Renato di Giuseppe murat., S. Domenico. — Rasponi Domenica di Tomaso poss., via Pasolini. — Mazzotti Iolanda di Aristodemo fattore, piazza Agaselli. — Arrangeli Mario (Brefotrofi). — Caudoli Edgardo di Primo orolog., S. Agostino. — Padovani Marcello di Ferruccio insegnante, via Mazzoni.

E N. 21 nel Forese.

MORTI 24. — Gherardi Filomena ved. Lontani, 47, col. (Osp.) — Miserocchi Salvatore, 39, bracc. coniug. (Osp.) — Montacuti Colomba ved. Colli, 80, mass., corso Garibaldi. — Ricci Filippo, 79, capomastro-mur. ved., via Zeffirino Re. — Domeniconi Giov. Battista, 66, cantiniere coniug. Osservanza. — Lugaresi Agata in Sarti, 55, possid., via Michelina. — Tartaglia Celeste, 62, bracc. coniug. (Osp.) — Chiarini Giuseppe, minatore di Boratella (Osp.) — Mariani Luigia, 69, monaca benedettina, via Isei.

E N. 15 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO N. 6.

Baronio prof. Salvatore, 25, poss. con Malta Maria, 25, civile. — Righi Lorenzo, 37, oper. con Martelli Filomena Demarista, 29, mass. — Ventrucci Eugenio, 21, falegname con Pieri Vittoria Assunta, 22, mass.

Ateneo Letterario Artistico. Sommario del N. 18. *V. Bianchi-Cacchi:* Vita travagliata; *F. Gualdo:* Un tramonto a Capri; la Chiesa d'Agordo (versi); *L. Sturzo:* Letteratura straniera. Lavoro di E. Zola; *G. di Arce:* Ricordi Veneziani; *F. Nediani:* Noterelle polemiche. *Democrazia d'arte?* *C. Barbieri:* Questo il sogno.... (versi); *L. Cantacchi:* Auxilia (bozzetto); *Dalle Riviste:* I libri: Notizie di letteratura e di arte.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

GRANO DA SEME SELEZIONATO

Presso l'Amministrazione del March. Lodovico Almerici - Cesena — trovasi vendibile *Grano da seme selezionato* di prima riproduzione Cesenate del *Grano di Rieti*.

Evvi pure deposito di *Grano originale reatino* delle Tenute del *Principe Potenziani*.

SALUTARE AVVERTIMENTO abbiate cura dei bambini durante la DENTIZIONE.

La lettera che segue merita di essere presa in seria considerazione perchè illustra un periodo della vita infantile non mai abbastanza studiato.

Milano, 31 gennaio 1901.

Nella mia pratica ostetrica mi valgo della Emulsione Scott e la consiglio alla clientela in tutti i casi di indebolimento organico, nei bambini denutriti, scrofolosi e anemici, e specialmente nel periodo della dentizione, durante la quale ne considero necessaria la somministrazione a tutti i bambini indistintamente, anche ai più robusti e prosperosi per schivare le insidie di questa crisi tanto pericolosa.



ROSA CERRI - MILANO

Essa mi diede sempre ottimi risultati, ai quali posso ora aggiungere quelli ottenuti sopra una mia figlia, malata da tempo di gastralgia con forma gravissima. A nulla valsero i rimedi e le cure più assidue; se ho voluto vederla colle funzioni digestive riordinate, ho dovuto ricorrere alla Emulsione Scott.

ROSA CERRI

Levatrice
Viale Ludovico, 41, Milano.

Dalla sopra esposta lettera risulta che è necessario somministrare la Emulsione Scott ai bambini nel periodo della dentizione, anche se apparentemente non dimostrano di soffrirne. La Emulsione Scott risponde infallibilmente alle sue indicazioni, è per ciò che i sanitari la raccomandano. La sicurezza degli effetti dipende dalla genuinità del prodotto, non accettate altra Emulsione che quella portante la marca autentica del pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Snocursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.
Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

GRANO DA SEME VAGLIATO

Prima riproduzione Rieti
Prima riproduzione Fucino
Prima riproduzione Padovano
dei fondi di proprietà Saladini

SI VENDE NEL SUO MAGAZZENO.

Dirigersi Via Albertini 3, ogni mercoledì, sabato e domenica dalle 9 a mezzogiorno.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai LODEN l'impermeabilità garantita inesauribile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. Aster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Akkerlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Afficiati, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro LODEN è un articolo tutto differente da quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.

REGALANDO L. 3000 a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto. — Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. Dirigere le domande alla Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C. Prato (Toscana)**

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un' area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro - Gran Premio. Esposiz. Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 Medaglia d'Oro - Gran Premio e Croce al Merito industriale.

D. C. I.

Libri depositati presso
l'Amm.ne del SAVIO

CESENA — Via Carbonari, № 4 — CESENA

R. MURRI. Battaglie d'oggi.

I. Il programma della democrazia cristiana L. 2,—

II. La cultura del clero » 2,—

III. La vita cristiana sulla fine del secolo XIX » 2,—

G. TONIOLO. La democrazia cristiana

» 0,80

La parola del Papa

in quest'ora solenne » 0,30

I. TORREGROSSA. Perché sono democratico cristiano

» 1,50

G. SEMERIA. L'Eredità del Secolo.

Conferenze intorno alla

Questione Sociale » 2,—

P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale cristiano

» 2,50

G. LEMIRE. Il Card. Manning e la sua azione sociale

» 2,—

G. GUSMINI. La missione sociale del Clero nel momento attuale.

Conferenza agli ordinandi sacerdoti

» 0,30

G. LOCATELLI. Attacchi e difese.

I. Verso la felicità nella libertà » 0,15

G. GOGIOSO. Palingenesi sociale

» 1,—

A. MAURI. La crisi sociale. Conf.

» 0,35

R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?

» 0,05

L. STURZO. Conservatori cattolici e democratici cristiani

» 0,20

G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.

I. Le protestantisme » 3,50

E. UNGARO. Gli Atti degli Apostoli

ossia il Cristianesimo stabilito e propagato. Lezioni scritte.

rali. (Parte I.) » 1,50

P. A. DEL CORONA. Panegirici.

» 3,—

F. PERA. Tocchi in Penna.

» 2,—

PAVISSICH. È morale il socialismo?

» 0,05

» L'immoralità del socialismo » 0,05

D. E. S. Di abisso in abisso ossia il socialismo conduce all'anarchia

» 0,10

D. BARONCHELLI. Le Unioni Professionali.

Nozioni pratiche sulla loro natura e costituzione e sul modo di fondarle L. 0,10

» Funzione sociale delle Unioni Professionali » 0,10

» Statuto delle Unioni Profess. » 0,15

A. CONTI. La mia Corona del Rosario. Pensieri.

» 0,50

» Ai Figli del Popolo. Consigli. » 0,50

A. GUILLOIS. Il Tesoro dell'istruzione cristiana.

» 0,15

G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù

» 0,15

L. GUIOL. Dell'incredulità contemporanea e della Fede religiosa

» 1,—

S. LO IUDICE. Le meraviglie della onnipotenza, sapienza e bontà di Dio. Discorsi.

» 0,75

La democrazia cristiana spiegata al popolo Cent. 5

Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fiorentino » 20

Il Contraddittorio Pavissich-Morgari » 10

Le sette ignoranze di C. Prampolini » 5

I. Appendice alle sette ignoranze » 3

II. » » 3

Critica alla Predica del Natale di Camillo Prampolini » 5

Popolo, i tuoi diritti! » 10

La democrazia cristiana di fronte al socialismo. - Lettera pastorale dell'Episcopato Lombardo » 10

Operai, organizzatevi » 5

Contadini, allegri! il socialismo è vicino » 5

Una predica di C. Prampolini » 5

Socialisti e Contadini » 10

La Confessione spiegata con istruzioni ed esempi » 15

Il Mese di Novembre » 60

Istruzioni per la fondazione di società operaie » 20

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristoratore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franco di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio - Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

**GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA**

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLORE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano

Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis
agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.